

BIBLIOGRAFIA ARTISTICA

143

di Baldassare, le sue relazioni col Pinturicchio a Siena, i suoi studi dall'antico, e da ultimo le sue relazioni con Marcantonio a Roma per mostrare quanto quest'ultimo artista fosse già ben ammaestrato nel riprodurre l'antico prima di entrare nel 1511 in relazione con Raffaello.

Il ragionamento dell'A. sembra non fare una grinza; ma se osserviamo i disegni nuovamente attribuiti da lui al maestro senese, e li confrontiamo con quello del Trionfo di Tito, difficilmente possiamo convenire in tutte le sue deduzioni. Poichè tra quest'ultimo disegno ed alcuni dei susseguenti vi è tale differenza nell'intendere, disporre e disegnare le figure che non solo non sembrano opera di una stessa mano, ma nemmeno di una stessa scuola.

Nè riesco a comprendere l'attribuzione al Peruzzi di un bel disegno a penna, agli Uffizi, rappresentante un giovane elegante nel costume di moda al principio del secolo XVI, che è manifestamente un disegno del Pinturicchio per la libreria di Siena. Lo stesso Wickhoff

vi trova il segno sottile ed accurato di quest'ultimo e quella insuperata eleganza che egli dava alle singole figure, e non si capisce perchè lo dica indubitamente del Peruzzi, quasi egli avesse potuto, imitando lo stile di un altro, fare opera così perfetta.

Ma gli è che la più grande incertezza e confusione esiste nell'attribuire i disegni che andrebbero dati al Pinturicchio, di modo che, come qui il Wickhoff ne attribuisce uno manifestamente suo al Peruzzi, il Witting, pur di recente, ne dà a Piero dei Franceschi un altro che rappresenta l'albanese riprodotto nell'appartamento Borgia e studiato dal Venturi nel I volume dell'*Arte*. Sarebbe veramente necessario uno studio definitivo sui disegni del maestro umbro, per conoscere il suo vero stile e rifiutare i tanti che indegnamente vanno sotto il suo nome mentre gli sono tolti quelli nei quali egli sembra manifesti tutta l'arte sua nelle eleganti figure « ricostrutte solidamente nel disegno, condotte con un segno fermo, sobrio e con un chiaroscuro che stampa i segni della luce all'aria aperta ».

GINO FOGOLARI.